

cui una per chiamata diretta ai sensi della legge n. 482 del 1968 e due per riammissione in servizio) sono state effettivamente immesse in servizio. Di questo personale, il 70% è stato assegnato agli Uffici di Polizia di Stato.

Il contingente di personale assunto con riferimento alle autorizzazioni per il primo trimestre, è stato individuato sulla base di procedure concorsuali avviate anteriormente al 27 settembre 1997; per il secondo trimestre, l'Amministrazione ha fatto ricorso ai vincitori del concorso pubblico bandito nel 1995 per posti di coadiutore.

Per il terzo trimestre 1999, è stata autorizzata l'assunzione di 356 unità; l'Amministrazione prevede l'immissione in servizio di 257 vincitori di concorso.

Per quanto attiene al Corpo nazionale dei vigili del fuoco, si osserva che il fabbisogno di personale va valutato sia con riferimento al soccorso tecnico urgente, sia tenendo conto delle competenze istituzionali in materia di prevenzione incendi e previsione rischi. In sede di predisposizione del piano triennale (1998/2000), si vuole perseguire l'obiettivo di un incremento di personale operativo, nei vari profili impegnati direttamente nelle attività di soccorso e prevenzione, e di un potenziamento degli organici amministrativi di supporto tecnico, che dal 1996 non hanno avuto immissioni dall'esterno per il blocco delle assunzioni<sup>14</sup>.

---

<sup>14</sup> Il d.d.l. atto Camera n. 5955 - potenziamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, prevede, tra l'altro, un aumento della dotazione organica di 715 unità.

A fronte di una richiesta per il primo trimestre del 1998 di 855 unità, sono state autorizzate 651 assunzioni: 46 ispettori, 286 vigili permanenti, 209 archivisti e dattilogafi, 110 operai. Il personale dei profili operativi (ispettori antincendi e vigili permanenti), assunti nel mese di settembre, ha partecipato al corso di formazione professionale della durata di sei mesi. L'Amministrazione, in sede di richiesta per il secondo trimestre, ha ribadito l'esigenza di procedere all'assunzione dei profili informatici e di ragioneria, avvalendosi della graduatoria dei vincitori di concorsi unici della Presidenza del Consiglio dei Ministri (4 analisti di sistema, 4 analisti di procedura, 100 ragionieri). Inoltre, ha richiesto l'assunzione, attraverso i competenti uffici provinciali del lavoro, di n. 235 unità di personale di IV e III livello, per un totale di 343 unità.

A seguito della predetta richiesta, l'Amministrazione è stata autorizzata ad assumere solo 107 unità, relative ai profili di IV livello, per i quali è stata avanzata la richiesta agli uffici di collocamento.

Nonostante sia stata riconfermata la richiesta di autorizzazione all'assunzione di 99 unità per i profili di ragioneria, 134 di operai, 119 di vigili permanenti ed una nel profilo di medico, l'autorizzazione ha riguardato solo 64 unità, lasciando scoperte, tra le altre, le carenze del profilo operativo di vigile permanente. Inoltre, appare pesante la carenza di 101 ragionieri, che determina difficoltà di gestione amministrativo contabile presso i Comandi provinciali del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

La tabella che segue illustra le iniziative poste in essere per la copertura del fabbisogno, per il triennio 1998/2000, del Corpo Nazionale dei vigili del fuoco.

| Profili                             | 1998                                                                                                                                                                        | 1999                                                            | 2000                                                                                               |
|-------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Ruoli direttivi tecnici             | Ispettori antincendi 7 <sup>a</sup> n.46<br>(concorso concluso)                                                                                                             | Ispettori antincendi 7 <sup>a</sup> n.13<br>concorso da bandire |                                                                                                    |
| Ruoli dirett. sanitari              |                                                                                                                                                                             | Medico 7 <sup>a</sup> n.1 concorso da<br>bandire                |                                                                                                    |
| Carriera tec. conc.                 |                                                                                                                                                                             | Ass.tecn.antinc. 6 <sup>a</sup> n.25<br>concorso da bandire     |                                                                                                    |
| Carriera CR, CS, VP                 | Vigile perm. 5 <sup>a</sup> n.310 concorso<br>concluso Vigile perm. 5 <sup>a</sup> n. 30<br>ricorrenti<br>Profili vari 6 <sup>a</sup> e 5 <sup>a</sup> n.16<br>riammissioni | Vigile perm. 5 <sup>a</sup> n.184<br>concorso bandito           | Vigile perm. 5 <sup>a</sup> n. 58<br>Volontari FF.AA.DP<br>332/97                                  |
| Carriera ragionieri                 | Ragioniere 6 <sup>a</sup> n. 100<br>concorso unico a 400 posti<br>bandito da P.C.M.                                                                                         |                                                                 |                                                                                                    |
| Carriera dei segretari              |                                                                                                                                                                             |                                                                 | Assist.amm.vo 6 <sup>a</sup> n.13<br>concorso da bandire                                           |
| Carriera amm.va esec.               | Coad. e dat. 4 <sup>a</sup> n.254<br>chiamate dirette d.P.R. 487                                                                                                            |                                                                 |                                                                                                    |
| Supporto tecnico 8 <sup>a</sup>     | concorso unico P.C.M.<br>Analista procedure 8 <sup>a</sup> n.4<br>concorso unico P.C.M.                                                                                     |                                                                 |                                                                                                    |
| Supporto tecnico 5 <sup>a</sup>     |                                                                                                                                                                             |                                                                 | Oper.sala macchine n.65<br>concorso da bandire<br>Add.terminali evol. n.113<br>concorso da bandire |
| Supporto tecnico op. 4 <sup>a</sup> | Profili vari n.166 chiamate<br>dirette d.P.R. 487                                                                                                                           | Profili vari n.100 chiamate<br>dirette d.P.R. 487               |                                                                                                    |
| Supporto tecnico op. 3 <sup>a</sup> | Profili vari n.134 chiamate<br>dirette d.P.R. 487                                                                                                                           | Profili vari n.87 chiamate<br>dirette d.P.R. 487                |                                                                                                    |
| Totale                              |                                                                                                                                                                             |                                                                 | 1.723 <sup>15</sup>                                                                                |

L'Amministrazione ha intenzione di fare ricorso, nel triennio, ai sistemi di "provvista interna", attraverso la mobilità tra i profili di personale già in servizio.

<sup>15</sup> Il numero dei posti è soggetto a modifica in conseguenza dei passaggi interni e di eventuali richieste di permanenza in servizio oltre i limiti previsti, nonché per l'incremento di organico che potrebbe derivare dall'approvazione del d.d.l. di potenziamento del Corpo Nazionale dei vigili del fuoco

#### 4. Profili di attività istituzionali

##### 4.1 Centro di responsabilità - Direzione generale dei servizi civili

###### 4.1.1 Categorie protette: invalidi civili, ciechi e sordomuti

Il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, ha profondamente innovato la materia relativa alle provvidenze a favore degli invalidi civili, ciechi e sordomuti. L'art. 130 ha disposto, a decorrere dal 120° giorno dall'entrata in vigore del decreto legislativo (dal 3 settembre 1998), il trasferimento ad un apposito fondo di gestione istituito presso l'INPS della funzione di erogazione delle provvidenze economiche a favore dei minorati civili ed alle regioni delle funzioni di concessione dei nuovi trattamenti economici (che dovranno provvedere con proprie risorse alla eventuale concessione di ulteriori benefici, aggiuntivi rispetto a quelli previsti con legge dello Stato).

L'art. 7, comma 1, nel disporre in materia di attribuzione di risorse, rinvia per la determinazione delle scadenze temporali e delle modalità di trasferimento, nonché per l'individuazione delle risorse connesse all'emanazione dei d.P.C.M. di cui all'art. 7 della legge n. 59 del 1997. Il trasferimento effettivo è subordinato al perfezionamento (non intervenuto) dei richiamati provvedimenti.

L'Amministrazione, comunque, in previsione della soppressione del Servizio assistenza economica alle categorie protette, disposta dal successivo art.

134 (da attuarsi, secondo il disposto dell'art. 7, comma 3, della legge n. 59, entro novanta giorni dall'adozione dei richiamati decreti di trasferimento delle funzioni alle regioni con apposito regolamento), ha sospeso alcune iniziative che erano state individuate nella programmazione 1998, quali obiettivi prioritari. In particolare, non è stato posto in essere il nuovo sistema di procedure di pagamento, di cui al d.P.R. n. 216 del 1997; ne si è provveduto al potenziamento del sistema informatizzato per la gestione del contenzioso giurisdizionale in materia (atteso che, a decorrere dalla data di trasferimento delle competenze, anche la legittimazione passiva nei procedimenti giurisdizionali ed esecutivi si sposta in capo all'INPS).

Il fondo di gestione dell'INPS, dovrebbe rivestire una funzione di mera cassa, rispetto all'Amministrazione competente in materia di concessione delle provvidenze; appare dubbia l'ammissibilità di una legittimazione passiva in capo ad un soggetto competente esclusivamente all'erogazione

Il potenziamento del sistema informatizzato, tramite il CED dei Servizi Elettorali, tra le Prefetture ed il sistema dell'INPS, anche per la gestione del contenzioso giurisdizionale, risponde alla necessità di corrispondere tempestivamente alle presumibili richieste di notizie, da parte dell'INPS, in merito ad atti di pignoramento effettuati sulla base di provvedimenti giurisdizionali ottenuti nei confronti del Ministero dell'interno o del tesoro.

Attesa la complessità della riforma in esame e le difficoltà di applicazione della stessa in una prima fase ancora ricca di incertezze anche interpretative delle norme, l'Amministrazione<sup>16</sup>, a conclusione di una intensa fase di consultazione con le diverse amministrazioni interessate alla materia, ha fornito alcune indicazioni di base per l'attuazione del nuovo sistema. Fino alla scadenza del V bimestre del 1998 i pagamenti sono stati effettuati secondo le consuete modalità, con l'invio dei mandati di pagamento da parte delle Prefetture ai competenti uffici postali; dal mese di settembre sono cessate le liquidazioni sulle contabilità speciali e sono venuti meno gli accreditamenti sui capi. 4288, 4289 e 4290. Dal mese di novembre le erogazioni sono state attuate secondo le procedure dell'INPS.

Permane alle Prefetture, nelle more dell'adozione dei d.P.C.M. di cui all'art. 7 della legge n. 59 del 1997, l'emanazione dei provvedimenti di concessione e delle eventuali revoche.

Ancora a seguito della riforma del sistema di concessione ed erogazione delle provvidenze ai minorati civili, non è stato effettuato il collegamento con l'Anagrafe tributaria, accesso, comunque, conseguito utilizzando il sistema informatizzato INPS.

Peraltro, fin tanto che la funzione concessoria permarrà intestata alle Prefetture (fino all'attuazione del conferimento alle regioni), l'Ufficio a livello

---

<sup>16</sup> Circolare prot. n. 18 del 9 settembre 1998 della Direzione generale dei servizi civili.

centrale continuerà ad operare come indispensabile interlocutore delle strutture periferiche.

Complessivamente, le posizioni in assistenza trasferite all'INPS dal 1° novembre 1998 sono n. 1.356.710.

Le spese per le provvidenze gravano sui capitoli 4288 (invalidi civili), 4289 (sordomuti), 4290 (ciechi civili). A tutto il 31 dicembre 1997 l'Amministrazione rimborsava all'Ente Poste le anticipazioni effettuate a favore degli invalidi; la spesa reale la si conosceva solo ad distanza di anni quando veniva definitivamente quantificati i pagamenti sui residui. A seguito dell'entrata in vigore della legge n. 449 del 1997 (l'art. 54, comma 16) le somme devono essere pagate sulla competenza dell'esercizio in cui vengono effettuati i relativi pagamenti all'Ente Poste. La nuova disciplina comporta che non si formano residui, mentre si determina un incremento nelle economie, che, peraltro, nel 1998 è stato ridotto rispetto al precedente esercizio, primo anno di applicazione della riforma.

Il confronto degli andamenti del numero degli assistiti negli ultimi anni, conferma una tendenza ad una leggera flessione del numero dei beneficiari nelle categorie invalidi e ciechi civili, mentre sono il lieve incremento i sordomuti.

| Anni | Invalidi civili | Sordomuti | Ciechi civili |
|------|-----------------|-----------|---------------|
| 1992 | 1.145.002       | 38.155    | 116.310       |
| 1993 | 1.248.022       | 39.839    | 119.682       |
| 1994 | 1.249.899       | 39.983    | 119.951       |
| 1995 | 1.264.342       | 40.028    | 120.202       |
| 1996 | 1.263.553       | 40.390    | 119.543       |
| 1997 | 1.228.989       | 40.367    | 117.243       |
| 1998 | 1.200.620       | 40.478    | 115.612       |

Inoltre, anche nel 1998 si osserva una flessione del numero dei titolari dell'indennità di accompagnamento (- 0,87; - 2,76 del 1997).

#### Stanziamenti definitivi

| Anni | Invalidi civili - cap. 4288 | Sordomuti - cap. 4289 | Ciechi civili - cap. 4290 |
|------|-----------------------------|-----------------------|---------------------------|
| 1996 | 14.960,0                    | 233,0                 | 1.540,0                   |
| 1997 | 14.047,1                    | 237,3                 | 1.544,0                   |
| 1998 | 13.812,0                    | 237,0                 | 1.530,2                   |

#### Pagamenti

|      | Invalidi civili - cap. 4288 | Sordomuti - cap. 4289 | Ciechi civili - cap. 4290 |
|------|-----------------------------|-----------------------|---------------------------|
| 1998 | 10.926,9                    | 194,4                 | 1.092,1                   |

#### Economie

| Anni | Invalidi civili - cap. 4288 | Sordomuti - cap. 4289 | Ciechi civili - cap. 4290 |
|------|-----------------------------|-----------------------|---------------------------|
| 1996 | 457,4                       | =                     | 43,1                      |
| 1997 | 7.745,7                     | 143,0                 | 878,7                     |
| 1998 | 2.885,1                     | 42,6                  | 438,1                     |

Significativi sono i dati forniti dall'Amministrazione in merito al numero dei procedimenti giurisdizionali pendenti alla data del 2 settembre 1998, ed alla



loro ripartizione per Regioni; nella regione Campania si ha il maggior livello di contenzioso<sup>17</sup>.

| Regioni               | N° procedimenti giurisdizionali pendenti al 2.9.1999 |
|-----------------------|------------------------------------------------------|
| Abruzzo               | 7.401                                                |
| Basilicata            | 2.700                                                |
| Calabria              | 19.400                                               |
| Campania              | 131.698                                              |
| Emilia Romagna        | 1.559                                                |
| Friuli-Venezia Giulia | 177                                                  |
| Lazio                 | 24.932                                               |
| Liguria               | 1.328                                                |
| Lombardia             | 2.536                                                |
| Marche                | 1.138                                                |
| Molise                | 613                                                  |
| Piemonte              | 917                                                  |
| Puglia                | 27.797                                               |
| Sardegna              | 2.921                                                |
| Sicilia               | 13.724                                               |
| Toscana               | 1.681                                                |
| Umbria                | 879                                                  |
| Veneto                | 1.121                                                |
| <b>Totali</b>         | <b>242.522</b>                                       |

#### 4.1.2 Protezione e assistenza sociale: minori a rischio

Nello specifico settore della protezione e dell'assistenza sociale si sottolinea, in particolare, l'attività dell'Amministrazione a favore dei minori a rischio di coinvolgimento in attività criminose. La materia è stata ridisciplinata dalla legge n. 449 del 1997, recante misure per la stabilizzazione della finanza

<sup>17</sup> Le Provincie di Trento e Bolzano e la Regione Valle D'Aosta provvedono autonomamente all'assistenza dei minorati civili.

pubblica, che all'art. 59, comma 44, ha istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Fondo per le politiche sociali, al fine di promuovere varie tipologie di interventi sociali. Tra queste anche le iniziative già finanziate con la legge n. 216 del 1991 (istitutiva del Fondo per lo sviluppo degli investimenti sociali), da destinare all'erogazione di contributi ad enti pubblici ed organismi privati, per il sostegno di iniziative di prevenzione dei fenomeni di devianza giovanile. Il Fondo è stato rifinanziato, per il triennio 1997/1999, con 30 mld dall'art. 12 della legge n. 285 del 1997. Lo stanziamento di 30 mld, allocato con la legge di bilancio sul cap. 4292 del Ministero dell'interno, è stato da prima trasferito sul Fondo per le politiche sociali e (successivamente al piano di riparto predisposto dal Dipartimento degli affari sociali) è stato riassegnato al medesimo capitolo per la successiva erogazione. E' auspicabile che nella materia intervenga una semplificazione dei procedimenti contabili.

Lo stanziamento è stato utilizzato per finanziare 367 iniziative, per un totale di 29,7 mld, secondo il seguente piano di riparto:

(in ml)

| Ragioni               | N° istanze accolte | N° istanze pervenute | Totale contributi erogati |
|-----------------------|--------------------|----------------------|---------------------------|
| Valle D' Aosta        | =                  | =                    | =                         |
| Friuli Venezia Giulia | =                  | 2                    | =                         |
| Trentino Alto Adige   | =                  | 1                    | =                         |
| Piemonte              | 17                 | 61                   | 1.116                     |
| Veneto                | 7                  | 25                   | 401                       |
| Lombardia             | 24                 | 89                   | 1.591                     |
| Emilia Romagna        | 7                  | 32                   | 564                       |
| Liguria               | 4                  | 22                   | 367                       |
| Toscana               | 9                  | 37                   | 597                       |
| Umbria                | 4                  | 10                   | 212                       |
| Abruzzo               | 4                  | 23                   | 312                       |
| Marche                | 10                 | 28                   | 669                       |
| Lazio                 | 9                  | 91                   | 1.072                     |
| Campania              | 53                 | 180                  | 4.658                     |
| Molise                | 1                  | 6                    | 83                        |
| Basilicata            | 2                  | 18                   | 200                       |
| Calabria              | 72                 | 194                  | 6.249                     |
| Puglia                | 78                 | 267                  | 5.271                     |
| Sicilia               | 54                 | 215                  | 5.575                     |
| Sardegna              | 12                 | 88                   | 755                       |
| Totale                | 367                | 1389                 | 29.700                    |

Il 77% dei finanziamenti sono stati assegnati alle Regioni considerate “a rischio” - Campania, Calabria, Puglia, Sicilia, Sardegna; il 23% alle Regioni del nord e del centro Italia.

#### 4.1.3 Immigrati

Una particolare attenzione, per il grande impatto che la sua evoluzione determina sulla società civile, merita la materia dell'immigrazione e della condizione dello straniero, oggetto di una recente riforma, che ha dettato una nuova, organica disciplina di settore. La precedente normativa - legge n. 39 del 1990, di conversione con modificazioni del d. l. n. 416 del 1989, aveva

soppresso, fino all'entrata in vigore di una nuova disciplina dell'assistenza in materia di rifugiati, ogni forma di accoglienza diretta, prevedendo l'erogazione a favore dei richiedenti lo status di rifugiato di un contributo di prima assistenza (fissato in 25.000 lire, elevato di recente a 34.000). L'Amministrazione, in mancanza di una normativa organica, si era trovata a fronteggiare le emergenze determinate dall'afflusso di cittadini extracomunitari (sfollati della ex Jugoslavia, "emergenza Albanesi") con una normazione di urgenza, spesso più volte reiterata prima della definitiva conversione in legge. La normazione di urgenza affrontava le particolari situazioni sopravvenute, senza fornire una disciplina di sistema, coordinata anche con le competenze in materia delle regioni e degli enti locali.

La legge n. 40 del 1998, all'art. 47 ha delegato il Governo all'emanazione, entro 120 giorni dalla sua entrata in vigore, di un testo unico di riunificazione e coordinamento delle disposizioni contenute nella nuova disciplina con la legislazione vigente.

Il testo unico, emanato con d.lgs. n. 286 del 25 luglio 1998, detta una disciplina che non copre tutti gli aspetti relativi alla condizione dello straniero, ma affronta in particolare le problematiche afferenti all'immigrazione. Il regolamento di attuazione della disciplina dell'immigrazione non è stato ancora emanato<sup>18</sup>.

---

<sup>18</sup> Sullo schema di regolamento si è pronunciato in data.....il Consiglio di Stato.

Con d.P.R. n. 158 del 5 agosto 1998 è stato approvato il documento programmatico relativo alla politica dell'immigrazione e degli stranieri nel territorio dello Stato, a norma dell'art. 3 della legge n. 40.

Rimangono al di fuori del nuovo quadro normativo, con conseguenze negative di cui si dirà in seguito, alcuni profili assai rilevanti, quali le modalità di acquisto della cittadinanza e dell'asilo, che richiederebbero uno stretto coordinamento con le norme contenute nel d.lgs. n. 286.

Per quanto di interesse in questa sede, si osserva che una delle linee guida della riforma individua un percorso che può essere suddiviso in due fasi: di integrazione degli stranieri nel tessuto della società, affidato in gran parte alle realtà locali (regioni, province, comuni) e, successivamente, di concessione della cittadinanza.

A fianco di ciò, il legislatore ha delineato due diversi livelli di governo del fenomeno dell'immigrazione, tra loro strettamente connessi: l'autorità centrale è competente, tra l'altro, all'istituzione ed alla gestione dei centri di permanenza temporanea ed assistenza, in attesa che sia eseguito il provvedimento di espulsione o di respingimento (art. 14 del T.U.), nonché all'adozione di misure straordinarie di accoglienza per eventi eccezionali (art. 20 del T.U.). Le amministrazioni locali devono predisporre i centri di accoglienza destinati ad ospitare gli stranieri con regolare permesso di soggiorno (diverso da quello rilasciato per turismo), temporaneamente impossibilitati a provvedere alle proprie

esigenze (art. 40 del T.U.). Questi centri di accoglienza devono tendere a rendere autosufficienti gli stranieri, facilitando la loro integrazione nelle realtà locali, attraverso iniziative, inserite in programmi, finanziate con le risorse assegnate al Fondo nazionale per le politiche immigratorie, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Le misure straordinarie di cui all'art. 20, richiedono l'adozione di un d.P.C.M., volto a definire le misure di protezione temporanea da adottarsi, nei limiti delle risorse allocate allo scopo nel Fondo nazionale per le politiche migratorie<sup>19</sup>.

L'Autorità centrale è chiamata a garantire che siano eseguiti i provvedimenti di espulsione; i centri di permanenza temporanea ed assistenza sono istituiti a tale precipuo scopo e per intervenire in casi in cui siano richieste misure straordinarie; le realtà locali, competenti in materia di assistenza, sono coinvolte nelle attività volte all'integrazione degli stranieri non più irregolari.

Le spese relative ai centri di permanenza temporanea, la cui individuazione richiede l'adozione di decreti del Ministro dell'interno di concerto con i Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e per la solidarietà sociale, gravano sul capitolo, di nuova istituzione<sup>20</sup>, 4243; le risorse ivi allocate devono essere utilizzate per l'acquisizione, l'attivazione e la gestione dei centri.

<sup>19</sup> Con riferimento all'emergenza, tuttora in corso, dei kosovari, è stato emanato il d.P.C.M. 19 maggio 1999.

<sup>20</sup> Decreto del Ministro del tesoro del 14 aprile 1998 n. 130580.

Lo stanziamento previsto è stato pari a 35 mld, di cui 25 mld per costi di impianto e manutenzione ed è stato totalmente utilizzato.

Il Ministero ha individuato, all'interno di una prima pianificazione delle strutture necessarie, i centri di Milano, di Roma-Fiumicino, Trapani, Trieste e Torino. Successivamente, a seguito del notevole afflusso di clandestini sulle coste siciliane, provenienti dal nord Africa, e pugliesi (di etnia curda o Kosovara) sono stati attivati, in via provvisoria, anche altri centri, che, superata l'emergenza, sono stati dismessi o restituiti agli enti proprietari. In particolare, si tratta dei centri di Crotone, Enna, Messina e Siracusa. Sono rimaste attive le sedi di Bari, Caltanissetta, Palermo, Catania, Agrigento, Lecce, Brindisi e Catanzaro. Negli ultimi mesi del 1998, superata l'emergenza che si era determinata nel periodo estivo, l'Amministrazione ha provveduto a riformulare, sulla base dei centri già operativi e di quelli in via di predisposizione, la pianificazione territoriale delle sedi di accoglienza. Questa fase ha portato alla individuazione dei centri di Lecce, Ragusa e Livorno.

Sul cap. 4246 gravano le spese per interventi di emergenza a carattere assistenziale, per il tempo necessario all'identificazione, al respingimento o all'espulsione degli stranieri irregolari limitatamente al tempo necessario per la loro identificazione, finalizzata alla successiva richiesta di asilo e, quindi, alla loro regolarizzazione, ovvero all'espulsione; il supporto normativo si rinviene nel d.l. n. 451 del 1995, convertito in legge n. 563 del 1996, e nel regolamento di

attuazione n. 233 del 1996, che attribuisce ai Prefetti il potere di disporre interventi a favore degli stranieri irregolari.

A seguito dell'emergenza verificatesi nei mesi estivi del 1998, che ha riguardato curdi-turchi, curdi-iracheni e kosovari, gli stranieri irregolari, in attesa di formalizzare la domanda di asilo, tenuto conto dell'afflusso straordinario, sono stati ospitati nelle strutture decretate, di cui all'art. 14 del T.U., con spese di assistenza imputate sul cap. 4246, che è stato integrato di 9,8 mld (che si sono aggiunti ai 3 mld di stanziamento).

Complessivamente, nell'esercizio in esame, l'assistenza agli stranieri irregolari, a carico del bilancio del Ministero dell'interno, ha comportato una spesa di circa 47 mld.

La copresenza di due diversi capitoli di spesa, nei quali sono allocati stanziamenti sostanzialmente per le medesime finalità, può comportare difficoltà di programmazione e di gestione delle risorse. Una unificazione degli stessi permetterebbe una razionalizzazione dell'utilizzo dei finanziamenti ed eviterebbe che per esigenze del medesimo centro di assistenza si debba ricorrere a diversi strumenti negoziali, per garantire i necessari servizi, in relazione alla presenza di stranieri in attesa di identificazione, ovvero già destinatari di un provvedimento di espulsione o di respingimento.

Si è già detto dell'assenza di una disciplina coordinata con le disposizioni in materia di immigrazione; la normativa in vigore prevede la concessione di un